



CITTA' di ALTAMURA

(Provincia di Bari)

VI SETTORE LL.PP.
SERVIZIO PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE

CONCESSIONE SERVIZIO GUIDA ED ACCOMPAGNAMENTO DEI VISITATORI ALL'INTERNO DEL "CENTRO VISITE L'UOMO DI ALTAMURA" E SERVIZIO DI BIGLIETTERIA, PULIZIA, GUARDIANIA DIURNA E NOTTURNA PER LA DURATA DI 12 MESI

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

(Artt. 26 comma 3, 5 D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

DUVRI

Allegato 1 Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera

Il presente documento è allegato ai contratti di appalto/concessioni relative ai servizi affidati a imprese esterne e ne costituisce parte integrante.

Ruolo	Nominativo	Firma
Datore di lavoro/Committente		
Dirigente del Servizio	Avv. M. Maiullari	
Appaltatore		

Altamura, li 16.12.2013

**VALUTAZIONE SCHEMATICA DEI RISCHI ESISTENTI
MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE
REGOLAMENTO GENERALE PER LA SICUREZZA**

ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/2008

Con le presenti note vengono fornite le indicazioni generali circa i rischi specifici esistenti presso le nostre sedi Biblioteca Comunale e Castello e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate.

Se per qualsiasi motivo le informazioni dovessero risultare insufficienti, vi preghiamo di contattare il Referente per l'esecuzione dei lavori / Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione (RSPP) che potrà fornire ulteriori informazioni. Sottolineiamo inoltre l'importanza di continuare tale collaborazione durante l'esecuzione dei lavori al fine di rendere effettiva l'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dei rischi che si rendessero necessarie in relazione alle situazioni affrontate.

Persone di Riferimento:

Dirigente

Avv. Michele Maiullari tel. 080.3107404 e-mail: dirigente.mmaiullari@cert.comune.altamura.ba.it

Referente interno servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Ing. Saverio Fiore tel. 080.3107216 e-mail:
saverio.fiore@comune.altamura.ba.it

RSPP consulente esterno

Ing. Cosimo Damiano Ciriolo tel. 3487651746 e-mail: ciriolo@commetodi.it

Art.1 Scopo del documento

Il presente documento informativo è stato elaborato dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 26 co. 1 lettera b) del D.Lgs. 81/2008, allo scopo di fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

Il presente documento è stato redatto sulla base dell'individuazione e della valutazione dei rischi effettuata ai sensi degli artt. 17 e 28 del Dlgs. 81/2008.

Il presente documento:

- Individua i luoghi di lavoro e le attività che in essi vengono svolte.
- Individua i fattori di pericolo presenti nei luoghi di lavoro
- Definisce l'indice di rischio per ciascuna fonte di pericolo individuata, sulla base della stima analitica dell'entità delle esposizioni, effettuata attraverso una stima della probabilità di accadimento e dell'entità del danno. Di seguito sono descritte le scale semiquantitative della Probabilità P e del Danno D.

SCALA DELLE PROBABILITÀ "P"		SCALA DELL'ENTITÀ DEL DANNO "D"	
Livello	Valore	Livello	Livello
1	Improbabile	1	Lieve
2	Poco probabile	2	Medio
3	Probabile	3	Grave
4	Altamente probabile	4	Gravissimo

Si definisce "rischio" (**R**) il prodotto tra la frequenza attesa (Probabilità **P**) di presentazione di un evento indesiderato e la grandezza del danno (Danno **D**) che può causare:

Indice di rischio R = P x D

- Definisce le misure di emergenza stabilite in accordo con le risultanze della valutazione dei rischi e con le disposizioni del DM 10 marzo 1998.
- Definisce il regolamento di sicurezza che deve essere rispettato dagli appaltatori.

PREMESSA IMPORTANTE

INDIPENDENTEMENTE DALLA SUCCESSIVA VALUTAZIONE DEI RISCHI È FATTO DIVIETO DI ACCESSO AI SEGUENTI LOCALI:

Tutti i locali ad eccezione di quelli di volta in volta espressamente autorizzati dal Referente per i lavori.

INDIPENDENTEMENTE DALLA SUCCESSIVA VALUTAZIONE DEI RISCHI È NECESSARIA AUTORIZZAZIONE PREVENTIVA PER L'ACCESSO AI SEGUENTI LOCALI:

Locali necessari allo svolgimento dell'attività, secondo autorizzazione del Referente per i lavori

SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	Centro Visite Uomo di Altamura e aree connesse sito in agro di Altamura a 4 km dal centro abitato percorrendo la via del Pulo (Strada Provinciale n.157 Altamura - Quasano) in località "Lamalunga" denominato "Masseria Ragone"
Ambienti di lavoro, arredamenti e dotazioni	Pavimentazioni e superfici potrebbero non essere perfettamente in piano. Possono essere presenti porte a vetri. Sono presenti gradini e rampe di collegamento con superfici non antisdrucciolo. Gli ambienti sono attrezzati con comuni tavoli, armadietti e sedie. Vengono utilizzate comuni apparecchiature quali TV, frigo, stampanti ed altre periferiche, telefoni. Possono essere presenti derivazioni a prese multiple per il collegamento delle apparecchiature alla rete elettrica e dati. Possono essere presenti parti basse e spigoli vivi.
Impianti a servizio	Impianto elettrico per uso civile, conforme alla normativa vigente. Impianto idraulico e fognante. Corpi illuminanti fissati a soffitto o a parete.
Rischio di incendio (intera attività)	Gli ambienti degli impianti sportivi quali: - spogliatoi, servizi igienici, piccoli locali deposito e locali di servizio sono luoghi classificati a livello di rischio BASSO. Attività protetta in generale da: estintore portatile.
Rischio di incendio (intera attività)	Il palazzetto dello sport e campi sportivi, classificandosi come attività di pubblico spettacolo, ha un livello di rischio MEDIO. Attività protetta da: estintore portatile e idranti

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO

URTO CONTRO OSTACOLI FISSI <table border="1"> <tr><td>Probabilità</td><td>Probabile</td><td>3</td></tr> <tr><td>Gravità</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr><td>Indice di rischio</td><td></td><td>6</td></tr> </table>	Probabilità	Probabile	3	Gravità	Medio	2	Indice di rischio		6	SCIVOLAMENTO O INCIAMPO <table border="1"> <tr><td>Probabilità</td><td>Probabile</td><td>3</td></tr> <tr><td>Gravità</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr><td>Indice di rischio</td><td></td><td>6</td></tr> </table>	Probabilità	Probabile	3	Gravità	Medio	2	Indice di rischio		6
Probabilità	Probabile	3																	
Gravità	Medio	2																	
Indice di rischio		6																	
Probabilità	Probabile	3																	
Gravità	Medio	2																	
Indice di rischio		6																	
ELETTROCUZIONE <table border="1"> <tr><td>Probabilità</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>Gravità</td><td>Gravissimo</td><td>4</td></tr> <tr><td>Indice di rischio</td><td></td><td>8</td></tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Gravissimo	4	Indice di rischio		8	GESTIONE EMERGENZE AREE ESTERNE <table border="1"> <tr><td>Probabilità</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>Gravità</td><td>Gravissimo</td><td>4</td></tr> <tr><td>Indice di rischio</td><td></td><td>8</td></tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Gravissimo	4	Indice di rischio		8
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Gravissimo	4																	
Indice di rischio		8																	
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Gravissimo	4																	
Indice di rischio		8																	
FERIMENTO DA VETRI <table border="1"> <tr><td>Probabilità</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>Gravità</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr><td>Indice di rischio</td><td></td><td>4</td></tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Medio	2	Indice di rischio		4	GESTIONE EMERGENZE AREE INTERNE <table border="1"> <tr><td>Probabilità</td><td>Improbabile</td><td>1</td></tr> <tr><td>Gravità</td><td>Medio</td><td>4</td></tr> <tr><td>Indice di rischio</td><td></td><td>4</td></tr> </table>	Probabilità	Improbabile	1	Gravità	Medio	4	Indice di rischio		4
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Medio	2																	
Indice di rischio		4																	
Probabilità	Improbabile	1																	
Gravità	Medio	4																	
Indice di rischio		4																	
INCENDIO ESTERNO <table border="1"> <tr><td>Probabilità</td><td>Improbabile</td><td>1</td></tr> <tr><td>Gravità</td><td>Grave</td><td>3</td></tr> <tr><td>Indice di rischio</td><td></td><td>3</td></tr> </table>	Probabilità	Improbabile	1	Gravità	Grave	3	Indice di rischio		3	INCENDIO <table border="1"> <tr><td>Probabilità</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>Gravità</td><td>Grave</td><td>3</td></tr> <tr><td>Indice di rischio</td><td></td><td>6</td></tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Grave	3	Indice di rischio		6
Probabilità	Improbabile	1																	
Gravità	Grave	3																	
Indice di rischio		3																	
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Grave	3																	
Indice di rischio		6																	
INVESTIMENTO SPAZI ESTERNI <table border="1"> <tr><td>Probabilità</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>Gravità</td><td>Grave</td><td>3</td></tr> <tr><td>Indice di rischio</td><td></td><td>6</td></tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Grave	3	Indice di rischio		6	RISCHIO BIOLOGICO <table border="1"> <tr><td>Probabilità</td><td>Probabile</td><td>3</td></tr> <tr><td>Gravità</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr><td>Indice di rischio</td><td></td><td>6</td></tr> </table>	Probabilità	Probabile	3	Gravità	Medio	2	Indice di rischio		6
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Grave	3																	
Indice di rischio		6																	
Probabilità	Probabile	3																	
Gravità	Medio	2																	
Indice di rischio		6																	
SCHIACCIAMENTO <table border="1"> <tr><td>Probabilità</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>Gravità</td><td>Grave</td><td>3</td></tr> <tr><td>Indice di rischio</td><td></td><td>6</td></tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Grave	3	Indice di rischio		6	CADUTA MATERIALI DALL'ALTO <table border="1"> <tr><td>Probabilità</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>Gravità</td><td>Gravissimo</td><td>4</td></tr> <tr><td>Indice di rischio</td><td></td><td>8</td></tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Gravissimo	4	Indice di rischio		8
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Grave	3																	
Indice di rischio		6																	
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Gravissimo	4																	
Indice di rischio		8																	

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	LOCALI TECNICI (CALDAIA, QUADRO ELETTRICO, ECC.)				
Ambienti di lavoro, arredamenti e dotazioni	Sono accessibili solo per ispezioni ed interventi di manutenzione da parte di personale esperto. I locali saranno identificati da segnaletica conforme e tenuti chiusi a chiave (ove necessario) Prima dell'autorizzazione all'accesso ogni Ditta appaltatrice effettua un sopralluogo di verifica. E' vietato il deposito di materiali all'interno dei locali				
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO. Attività protetta da: estintori portatili.				
DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO					
URTO CONTRO OSTACOLI FISSI		SCIVOLAMENTO O INCIAMPO			
Probabilità	Poco probabile	2	Probabilità	Poco probabile	2
Gravità	Medio	2	Gravità	Medio	2
Indice di rischio		4	Indice di rischio		4
ELETTROCUZIONE		INCENDIO			
Probabilità	Poco probabile	2	Probabilità	Poco probabile	2
Gravità	Gravissimo	4	Gravità	Gravissimo	4
Indice di rischio		8	Indice di rischio		8
AFFERRAMENTO TRASCINAMENTO					
Probabilità	Poco probabile	2			
Gravità	Medio	3			
Indice di rischio		6			

Per ulteriori dubbi o informazioni specifiche sull'area in cui andrete ad operare Vi preghiamo di contattare direttamente il Referente per i lavori e/o il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

Gestione delle emergenze

Le figure dell'emergenza previste dal piano d'emergenza, redatto per lo stabile in esame, sono le seguenti:

FIGURE DELL'EMERGENZA	DESCRIZIONE
SQUADRA DI EMERGENZA	Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza. Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998
SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO	Designati ai sensi dell'articolo 43, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso
ADDETTI AI DISABILI	Al verificarsi di un'emergenza agisce per la salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità temporanea o permanente
ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI (SQUADRA DI EMERGENZA)	Si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso le figure dell'emergenza (squadra, addetto disattivazione impianti) e gli organi esterni di soccorso
ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE IMPIANTI	Al verificarsi di un'emergenza si attiva provvedendo alla disattivazione degli impianti (blocco degli ascensori al piano terra, quadro elettrico generale, etc.)

Art.2 ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO

LO STATO DI EMERGENZA (O ALLARME) DERIVA DAL VERIFICARSI DI QUALUNQUE ACCADIMENTO O SITUAZIONE CHE COMPORTI UN DANNO O UN RISCHIO PER L'INCOLUMITÀ DEI LAVORATORI E DEI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SEDE.

Nel seguito vengono individuate procedure operative da seguire in caso di emergenza al fine di evidenziare le azioni da svolgersi per gli scenari incidentali principali.

Le indicazioni seguono alcuni principi generali:

- raggiungere un buon grado di dettaglio nella definizione degli interventi, ma non va trascurato che il comportamento umano è uno strumento flessibile rispetto alla possibilità che gli eventi non seguano esattamente l'evoluzione prevista
- nell'ottica illustrata nel punto precedente, quindi, si può affermare che la capacità di affrontare le emergenze del personale aziendale, essendo una miscela di nozioni apprese a corsi specifici, eventuali esperienze personali e conoscenza degli impianti, può ragionevolmente abbassare il livello di pericolosità delle emergenze, riducendone i tempi di risoluzione o variando, per il meglio, lo schema di intervento.

Infine, nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

Livelli di allarme

Il presente piano di Emergenza prevede tre diversi livelli di allarme:

allarme di primo livello

PREALLARME

Rappresenta uno stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso. Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione.

Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo.

Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato (a voce) solo alle persone interessate, e successivamente a tutto il personale presente a voce .

allarme di secondo livello

EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di abbandonare la struttura nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dagli addetti all'emergenze (es. evacuazione di una parte di edificio, ecc).

Viene diramato da un addetto all'emergenze a voce.

fine emergenza

CESSATO ALLARME

Rappresenta la fine dello stato di emergenza reale o presunta.

Viene diramato da un addetto all'emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno della struttura sono state ripristinate.

ATTENZIONE!

Entro il tempo massimo di tre minuti dal segnale di PREALLARME, a seguito delle necessarie verifiche effettuate dagli addetti alle squadre per la gestione delle emergenze, deve essere diramato o il segnale di cessato allarme o di evacuazione.

Qualora non fosse diramato nessun segnale, ai fini della sicurezza, si procede all'evacuazione.

Procedure di Intervento per Tipologia di Ruolo

I soggetti designati a vario titolo per la gestione delle emergenze dovranno attuare specifiche azioni in funzione del livello di allarme.

Di seguito si illustrano per ciascuna figura le azioni da svolgere sia in condizioni di "normalità" al fine di prevenire l'insorgere di una situazione di emergenza che in stato di eventuale preallarme, allarme e cessato allarme.

SQUADRA DI EMERGENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Riceve segnalazione di eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza da chiunque le rilevi (inefficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa antincendio, ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri)
- In relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, provvede a definire, le misure di sicurezza da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti
- Si assicura che tutto il personale, i prestatori d'opera e gli utenti siano a conoscenza delle procedure d'emergenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Si porta immediatamente presso il luogo dove si è manifestato l'evento, avvertito da chiunque abbia rilevato l'emergenza
- Se le condizioni lo richiedono, utilizza i mezzi di contrasto presenti (estintori) sulla base della propria capacità e competenza
- Si preparano (se l'evento lo richiede) alla evacuazione (totale o parziale) di propria iniziativa.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Diffonde l'ordine di evacuazione nel rispetto delle procedure e norme comportamentali descritte nel presente piano
- Segnala i percorsi di esodo al personale e utenti presenti al fine di conseguire un deflusso ordinato e composto
- Individuano ed aiutano le persone in evidente stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), o comunque in difficoltà, avvalendosi eventualmente della collaborazione di altro personale presente per l'assistenza ai diversamente abili.
- Ispezionano i locali prima di abbandonare i locali, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte eventualmente lasciate aperte
 - al momento di abbandonare l'edificio, disattiva il quadro elettrico generale (e/o altri impianti)
- Raggiungono il punto di raccolta esterno e verificano le presenze
 - allerta le strutture di soccorso esterne fornendo le seguenti indicazioni:
 - natura e stato di evoluzione dell'evento che ha determinato l'emergenza;
 - ubicazione del luogo dove si è manifestato l'evento/incidente;
 - localizzazione dell'evento/incidente all'interno dell'edificio (piano interrato, terra, fuori terra);
 - numero approssimativo di presenze;
 - stato di avanzamento dell'evacuazione ed eventuale presenza di personale impossibilitato all'esodo (localizzandolo esattamente);
- Collaborano con le squadre di soccorso esterne con azioni di supporto e forniscono a queste ogni utile informazione per localizzare eventualmente le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nella zona di loro competenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Provvede ad attivare l'impianto elettrico generale (e/o altri impianti)
- Dirama la comunicazione del Cessato Allarme e, se le condizioni di sicurezza sono state ripristinate, riconduce il personale presente e gli utenti nella struttura

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Equiparata ai lavoratori senza compiti specifici

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA SANITARIA

- Si porta immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza sanitaria e provvede affinché siano eseguiti i primi interventi sulla persona infortunata
- Se necessario contatta i soccorsi sanitari esterni direttamente segnalando, visto lo stato di gravità della persona, chiama immediatamente il 118, evitando di utilizzare mezzi privati per il trasporto dell'infortunato.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Al segnale di preallarme, interrompe la propria attività e si mette a disposizione dei componenti la squadra di emergenza - antincendio o agisce come tale (se ha ricevuto incarico specifico) badando anche ai compiti di primo soccorso se si dovessero presentare le condizioni necessarie per l'intervento.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Se il suo servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenze esce dai locali seguendo il flusso di persone e raggiunge il punto di raccolta.
- Si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Contatta il Coordinatore delle emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitano di assistenza sanitaria.
- Riprende la propria attività seguendo le indicazioni diffuse.

ADDETTI AI DIVERSAMENTE ABILI

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Raggiungono immediatamente la persona a supporto della quale sono stati preventivamente assegnati oppure indicatagli dagli addetti all'emergenza
- Si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Agevolano l'esodo del diversamente abile
- Assistono il diversamente abile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Si dirigono, insieme al disabile, verso i locali precedentemente abbandonati con lo scopo di riprendere, se possibile, le attività sospese

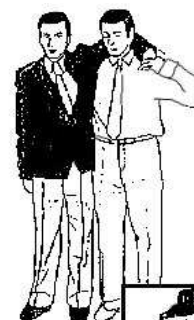
DI SEGUITO SI RIPORTANO DELLE METODOLOGIE PER IL TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

In caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

METODO DELLA STAMPELLA UMANA

È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.



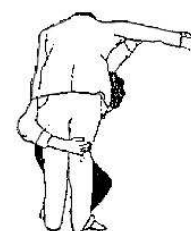
METODO DELLA SLITTA

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.



METODO DEL POMPIERE

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.



ADDETTO ALL'ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA (CUSTODE)

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Viene incaricato del controllo del mantenimento delle condizioni di sicurezza ovvero il compito di verificare eventuali anomalie, guasti e manomissioni delle seguenti difese e sistemi di sicurezza:
 - fruibilità delle vie di esodo (corridoi, porte, scala, ecc.);
 - efficienza di manufatti, impianti ed attrezzature di difesa/contrasto (estintori, cassetta sanitaria, ecc.);
 - efficienza degli impianti/dispositivi di sicurezza ed allarme (illuminazione di emergenza, cartellonistica di sicurezza).
- il tipo e la periodicità dei controlli, nonché l'esito degli stessi, dovrà essere riportato in un apposito "Registro dei Controlli", nel quale dovranno essere annotati:
 - il tipo di controllo effettuato;
 - la data di effettuazione;
 - l'esito del controllo, con eventuali osservazioni in merito;
 - firma dell'addetto che ha effettuato il controllo.
- Eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza devono essere immediatamente comunicate al Responsabile di Area del Comune, il quale dovrà definire, in relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, le misure di sicurezza da adottare in attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti.
- Nell'impossibilità di contattare tempestivamente il Responsabile di Area, devono essere informati almeno i componenti delle squadre per la gestione dell'emergenza e, se del caso, tutto il personale potenzialmente interessato dalle suddette inefficienze.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Vedi addetto all'emergenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Vedi addetto all'emergenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Vedi addetto all'emergenza

LAVORATORI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
- Comunicano all'addetto per l'emergenza eventuali anomalie di tipo strutturale e malfunzionamenti riscontrati durante le proprie attività (efficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa; ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio, o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri)
- Usfruiscono delle attrezzature e degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza.
- Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati).
- Evitano di manomettere, ostruire e/o spostare mezzi di estinzione.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza:
 - interrompono le normali attività di lavoro, nei tempi e nei modi previsti e le comunicazioni telefoniche (sia interne che esterne);
 - mettono in sicurezza le macchine/attrezzature utilizzate e quelle dei colleghi non presenti in stanza (es. spegnere le attrezzature elettriche, togliendo l'alimentazione ovvero disinserendo la presa a spina; rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi);
 - si preparano all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza e, comunque, alle indicazioni impartite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza informando anche personale esterno o visitatori.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Abbandonano il posto di lavoro ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di espressa comunicazione dell'ordine di evacuazione.
- Evitano i seguenti comportamenti:
 - urlare, produrre rumori superflui;
 - muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - correre (in modo particolare lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
 - trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.
- Evitano di portare effetti personali pesanti/voluminosi (ivi inclusi i capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica)
- Raggiungono il luogo sicuro esterno, rimanendo ordinatamente nel gruppo fino alla cessazione dell'allarme, al fine di agevolare la verifica delle presenze.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- Si attengono alle indicazioni impartite dal coordinatore.

PRESTATORI D'OPERA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti), esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati
- Utilizzano solo attrezzature a norma e si attengono alle norme di detenzione delle sostanze utilizzate previste sulle schede di sicurezza.
- Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
- Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- Comunicano ai responsabili dell'Azienda eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività e li informano di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo.
- Usufruiscono degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza.
- Non effettuano interventi sugli impianti se non previsti dall'appalto.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Se individuano il pericolo mantengono la calma, ne danno comunicazione agli addetti alla squadra di emergenza e si astengono da iniziative personali.
- Se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza:
 - sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate (disinserendo se possibile anche la spina dalla presa e proteggendo organi o parti pericolose), rimuovono materiali eventualmente depositati, sia pur momentaneamente, lungo i passaggi;
 - si predispongono all'eventuale ed imminente esodo dai locali;
 - attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme) attenendosi alle disposizioni che gli vengono impartite.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Abbandonano gli ambienti occupati al momento del preallarme ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione del personale incaricato alla gestione dell'emergenza.
- Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:
 - urlare, produrre rumori superflui;
 - muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo; trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.
- Raggiungono il "luogo sicuro" indicato dagli addetti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione della emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- Si attengono alle indicazioni impartite dal coordinatore.

Cosa deve fare

In caso di segnale di allarme antincendio e/o su indicazione dell'addetto all'emergenza il visitatore presente dovrà:

Al segnale di PREALLARME:

- interrompere le attività e porre in sicurezza eventuali attrezzature di pertinenza
- predisporre in attesa di una successiva comunicazione

Al segnale di EVACUAZIONE :

- Chiudere le finestre
- abbandonare rapidamente l'ambiente utilizzando le vie e le uscite di emergenza stabilite.
- **Osservare le indicazioni impartite dalla Squadra di Emergenza interna**
- Abbandonare l'ambiente, ordinatamente, senza correre, senza creare confusione, senza gridare utilizzando le vie di fuga stabilite (indicate dalla segnaletica di esodo).
- in caso di impossibilità ad allontanarsi dall'ambiente, rientrarvi immediatamente chiudendo la porta (**non a chiave**)
- in presenza di fumo camminare chini stando il più in basso possibile, se necessario orientarsi tramite il contatto con le pareti e respirare tramite un fazzoletto possibilmente bagnato
- Abbandonare l'edificio e dirigersi verso le aree di raccolta stabilite

Procedure di emergenza

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Si precisa che l'**evacuazione** dell'unità produttiva normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

Incendio - Terremoto/crollo di strutture interne - Fuga gas/sostanze pericolose - Telefonate anonime (minacce di bomba)

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori **restino all'interno dei locali** di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

Alluvione - Tromba d'aria - Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.) - Minaccia diretta con armi ed azioni criminose - Presenza di un folle.

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di accadimento.

Art.3 incendio

- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'edificio e/o parte di esso.
 - In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
 - Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
 - Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio (recandosi eventualmente sul piano terrazzo) o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato.
 - Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
 - In linea generale, se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.
 - In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
 - Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.

- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO₂ può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). E' necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (reparti, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati.
- Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale:
 - **"115" Vigili del Fuoco**
 - **"113" Polizia**
 - **"112" Carabinieri**
 - **"118" Pronto Soccorso.**

Art.4 Terremoto / Crollo di strutture interne

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica. Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.

- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.

Art.5 Fuga di gas/Sostanze pericolose

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

Art.6 Alluvione

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.

Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio aziendale, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la presenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

Art.7 Tromba d'aria

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.

- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

Art.8 Incidenti ed infortuni sul lavoro

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistroso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nell'edificio aziendale possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di una unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

GENERALITÀ

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

In casi di soffocamento ed asfissia: se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

In caso di folgorazioni: dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

In caso di ferite profonde con emorragia esterna: pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

Per distorsioni, strappi e lussazioni: applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

In caso di svenimenti: non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

In caso di convulsioni: tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.

In caso di inalazioni di fumi: senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado): raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati.

In caso di ferimenti alla testa: se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, ne dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

In caso di lesioni da schiacciamento: arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

SI RIPORTANO DI SEGUITO LE NORME DI COMPORTAMENTO PER I PRESTATORI D'OPERA.

- I percorsi di esodo in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale e attrezzature utilizzate per lo svolgimento delle attività di pulizie e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.
- Il personale addetto all'esecuzione dei servizi presso i locali degli impianti sportivi, **qualora rilevi una qualsiasi situazione di emergenza, deve darne immediata comunicazione**, agli addetti alla squadra d'emergenza (qualora presenti) affinché possano essere attivate le procedure del caso e successivamente attendere le eventuali disposizioni degli addetti alla Squadra d'emergenza.
- In caso di assenza di personale, si impegna ad informare il presidio dei VVF ovvero telefonicamente la persona o l'ente di intervento preposto (112, 113, 115, 118).
- Il personale addetto all'esecuzione del servizio, **qualora avverta il segnale di allarme generalizzato (a voce) che indica l'ordine di evacuazione dello stabile, deve interrompere le proprie attività lavorative e raggiungere il punto di Raccolta esterno, seguendo eventuali ordini aggiuntivi impartiti dagli addetti alle emergenze.**
- **Se il personale addetto alla gestione delle emergenza comunica la condizione di Cessato Allarme** il personale addetto all'esecuzione dei servizi **riprende le sue attività lavorative.**

Regolamento interno per la sicurezza degli appalti

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 26 del D.Lgs 81/2008 Vi ricordiamo che l'esecuzione di lavori o servizi presso l'immobile nonché eventuali lavori da Voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la Vostra direzione e sorveglianza. Pertanto, qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e a cose, sia di nostra proprietà che di terzi, che si possano verificare nell'esecuzione dei lavori stessi, saranno a vostro carico.

Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

- a) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- b) rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività;
- c) garantire:
 - un contegno corretto del vostro personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
 - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle norme di buona tecnica;
- d) assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, ecc.);+
- e) dotare il personale di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 del D.Lgs 81/2008)
- f) rispettare le disposizioni più avanti riportate.

NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA

Il Vostro personale è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni delle nostre sedi.

In particolare:

- a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà dell'Amministrazione è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno della nostra sede, è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentito solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno delle aree di pertinenza dell'Amministrazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.
- e) L'accesso all'edificio del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori a Voi commissionati.
- f) L'orario di lavoro dovrà di norma rispettare l'orario concordato con il Referente dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
- g) A lavori ultimati, dovrete lasciare la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a vostro carico secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO

Come stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a Vostro carico per i rischi specifici propri della Vostra Impresa e/o attività.

Prima dell'inizio dei lavori, Vi preghiamo di informarci su eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa. A tale scopo vi chiediamo di consegnare copia della Valutazione dei rischi per l'esecuzione delle attività presso il nostro immobile o del Piano operativo della sicurezza.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto "Norme particolari: disciplina interna", Vi invitiamo a rendere noto al vostro personale dipendente e a fargli osservare scrupolosamente anche le seguenti note riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifughi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali;
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- Divieto di passare sotto carichi sospesi;
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

ALLEGATI

Moduli per l'applicazione del coordinamento

ALLEGATO A - Modulo Anagrafica impresa appaltatrice**ANAGRAFICA DELL'IMPRESA APPALTATRICE**

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
 codice fiscale _____ residente a _____
 _____.

in via _____
 munito di documento di identità valido (che si allega in copia!) n.

rilasciato da _____

in qualità di legale rappresentante della Ditta

con sede legale in _____ Partita IVA

tel. _____ indirizzo e-mail _____

consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

**DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ
 (BARRARE LE CASELLE PERTINENTI)**

- che l'impresa è iscritta alla Camera di commercio di _____ n° di iscrizione _____
 - che l'impresa non risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura poiché tale iscrizione non è richiesta per la nostra attività
 - che l'impresa è iscritta all'Albo delle imprese _____ presso _____
 - che l'impresa è iscritta all'INAIL – n° di posizione INAIL _____.
 - che l'impresa è iscritta all'INPS, sede di _____ con posizione contributiva / n° di matricola INPS _____
- e di aver adempiuto agli obblighi contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente
- che l'impresa è iscritta alla Cassa Edile con C.I. _____ e risulta regolare con il versamento dei contributi
 - che non esistono inadempienze in atto e rettifiche notificate, non contestate e non pagate
 - che l'impresa non è tenuta alla presentazione della certificazione di regolarità contributiva (DURC) _____ in _____ quanto _____
 - di ottemperare a tutte le disposizioni vigenti in materia di Sicurezza sul Lavoro e alle normative ambientali applicabili alla nostra attività
 - di aver designato come RSPP _____
 - che il RLS eletto o designato dai lavoratori è _____
 - di _____ avere _____ nominato _____ medico _____ competente _____ il _____ Dott. _____
 - di _____ aver _____ individuato _____ quale _____ preposto/capo _____ cantiere _____ il _____ sig. _____
 - di avere predisposto il documento di valutazione dei rischi previsto dagli artt 17 e .28 del D.Lgs. 81/2008 **oppure** di avere eseguito la valutazione dei rischi prevista dagli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 e redatto la relativa autocertificazione
 - di impiegare nei lavori oggetto dell'appalto lavoratori in possesso di idoneità alla mansione specifica accertata dal medico competente (ove necessario, sulla base della valutazione dei rischi)
 - di avere effettuato la formazione in materia di sicurezza e salute di seguito descritta (**indicare le modalità, contenuti e durata della formazione effettuata**) degli addetti che svolgeranno i lavori
 - _____
 - _____
 - _____
 - _____

- che l'impresa coinvolgerà, nell'attività svolta per Vostro conto, solo dipendenti in regola con le assunzioni a norma delle vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL e l'INPS (o equivalenti casse assicurative e previdenziali)
- che l'impresa risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari
- che ha preso visione ed accettato le disposizioni contenute nel "Fascicolo sicurezza" redatto dal committente ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, in particolare per quanto riguarda i rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui siamo destinati ad operare, le disposizioni ambientali e le misure di prevenzione ed emergenza adottate
- vi informiamo che il nostro Referente presso di Voi è _____, professionalmente idoneo a svolgere le mansioni affidate.

Luogo e data

Timbro e Firma

.....

(1) Allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

ALLEGATO B – Modulo Fonti di rischio ditta appaltatrice

CHECK LIST RISCHI APPALTATORE		
FONTI DI RISCHIO	NO	SI
Vengono utilizzati macchinari/attrezzature per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare
Vengono utilizzati utensili manuali per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare
Vengono utilizzati prodotti chimici per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare
Vengono introdotti rischi aggiuntivi a carico dei lavoratori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare (polvere, rumore, vibrazioni, ecc.)
I lavoratori dell'appaltatore utilizzano dispositivi di protezione individuale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare

CHECK LIST RISCHI APPALTATORE		
FONTI DI RISCHIO	NO	SI
		<input type="checkbox"/> Elencare
I lavoratori sono stati informati e formati sulle procedure lavorative di sicurezza?	<input type="checkbox"/>	

ALLEGATO D – Modulo Avviso lavori/Cooperazione e coordinamento

Verbale di Inizio Lavori	
Società Committente	
Società esecutrice	
Oggetto lavori	
Aree interessate ai lavori	
Data dei lavori	
Tipo di intervento	
Il sottoscritto _____ In qualità di _____ Della ditta _____	
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Avendo preso conoscenza del DUVRI (documento unico per le interferenze) <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Avendo verificato che non sono mutate le condizioni di rischio potenziale e le misure di prevenzione e protezione messe in atto dalla Committente <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Avendo verificato tramite sopralluogo preliminare che sono sopraggiunte le seguenti condizioni di rischio _____ _____ _____ _____	
adotta le seguenti misure di cooperazione e coordinamento coerentemente con la programmazione dei lavori e la eventuale presenza di altre ditte sull'area di lavoro così come previsto dalla procedura: <u>misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare i rischi dovuti alle interferenze dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)</u> del DUVRI _____ _____ _____ _____	
Le parti hanno dato atto dell'avvenuto coordinamento e danno inizio ai lavori in appalto	
Ditta appaltatrice	_____
Committente	_____

VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (4 MODULI)

Rif. Contratto n.

INFORMAZIONI IMPRESA APPALTATRICE		MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 1
SEDE OGGETTO DEL CONTRATTO		
IMPRESA APPALTATRICE		

Dati Identificativi				
DENOMINAZIONE				
SEDE LEGALE				
RECAPITI TELEFONICI /FAX				
DATORE DI LAVORO				
REFERENTE D'APPALTO				
R.S.P.P.				
MEDICO COMPETENTE				
Fasi di Lavoro		Area di Lavoro	Attrezzature – Macchinari – Utensili	
			Proprietà Impresa	Proprietà Ente
Lavoratori		Mansione	DPI	
Ambienti ad uso esclusivo				
Ambienti in condivisione				

ACCESSO AL SITO

NORME DI TRANSITO ALL'INTERNO DEL SITO

ACCESSO ALL'AREA DI LAVORO

AREE DI CARICO/SCARICO

AREE DI DEPOSITO E STOCCAGGIO

SERVIZI IGIENICI - SPOGLIATOI

Committente	Area di Lavoro	Fase di Lavoro	Attrezzature – Macchinari - Utensili

Fornitore 1	Area di Lavoro	Fase di Lavoro	Attrezzature – Macchinari - Utensili

Fornitore 2	Area di Lavoro	Fase di Lavoro	Attrezzature – Macchinari - Utensili

ID	AREA DI LAVORO	PERSONALE	FASE DI LAVORO	RISCHI GENERALI	RISCHI SPECIFICI

ANALISI DELLE INTERFERENZE

RISCHI GENERATI DALL'INTERFERENZA

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

INFORMAZIONI DI COORDINAMENTO

PRESCRIZIONI OPERATIVE PARTICOLARI

Nota (1): sulla base del POS redatto dall'Impresa Appaltatrice e da quanto emerso nel Sopralluogo congiunto (Ente – Appaltatrice)

Aggiornamenti e/o integrazioni
